Anno XXXV. — Sabato, [illegible] Novembre [illegible] — Num. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per le altre Provincie cent. **10**.
Un foglio arretrato cent. **20**. Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem.	» 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim.	» 7 —	» — —	» 8 50
Mese	» 3 —	» — —	» — —

Roma

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim.	» 6 —	» — —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 24 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Malgrado le risposte evasive dei ministri inglesi, non cessa nella Camera dei comuni la pioggia delle interpellanze sulla quistione egiziana. Vedremo se i signori Lawson e Bourke saranno più fortunati dei loro predecessori e se le domande da essi rivolte al governo otterranno risposte più esplicite e soddisfacenti, ma ne dubitiamo, perchè il periodo delle trattative non è ancora terminato, anzi subisce una sosta, evidentemente perchè le diverse parti non sono ancora d'accordo.

Alle altre quistioni in corso fra l'Inghilterra e la Francia, è venuta ad aggiungersi quella per l'occupazione della baia di Tajurah presso Aden, da parte del residente francese Soleillet. Il signor Bourke si è affrettato a chiedere al governo se è esatto che questa baia sia stata ceduta alla Francia, se ciò permette a quest'ultima di minacciare la via delle Indie e se il governo ha l'intenzione di rivolgere delle comunicazioni alla Francia a questo proposito. D'altra parte un dispaccio dal Cairo annunzia che la presa di possesso di Tajurah da parte di Soleillet destò sorpresa, giacchè Tajurah appartiene all'Egitto.

Sembra che in questi ultimi tempi la Francia sia invasa da una vera mania di conquista. Dopo Tunisi, il Congo, il Madagascar, e finalmente Tajurah! Fortunatamente queste ultime conquiste, se lusingano l'amor proprio dei francesi, non hanno finora direttamente leso gli interessi di alcuna nazione, ma è da temersi il noto proverbio *l'appétit vient en mangeant*, e nel suo stesso interesse, il governo francese dovrebbe ormai mettere un freno alle sue volontà annessioniste. Lo *Standard* infatti dice che gli Stati-Uniti si preoccupano delle pretensioni della Francia sul Madagascar, dove risiedono molti cittadini americani. Quanto alla Baja di Tajurah, c'è di mezzo l'Inghilterra e l'Egitto, ed i giornali francesi finora non ci diedero alcun particolare su questa spedizione.

Che cosa c'è di vero nel piano di campagna dei legittimisti francesi pubblicato dal *Voltaire* e che una parte dei giornali di Parigi non vuol prendere sul serio? Secondo telegrafano da Parigi al *Petit Marseillais*, la congiura è più seria di quanto si crede. È incontestabile che la casa abitata dal generale de Charrette è il centro d'un vero quartier generale. Gli agenti dei realisti cercarono di penetrare nelle caserme onde farvi propaganda. Il ministro della guerra avrebbe le prove di questi deplorevoli raggiri. Inoltre si sa da buona fonte che i capi del partito fecero preparare 180,000 buste con gli indirizzi scritti a mano per spedire la prossima lettera del pretendente.

Il giornale marsigliese dice che si avrebbe torto di dubitare d'un prossimo tentativo dei legittimisti contro la repubblica.

Quanto a noi crediamo che se la repubblica saprà resistere ai partiti radicali, non avrà da temere gran fatto dai tentativi legittimisti.

LE LEGGI ECONOMICHE E SOCIALI
E IL DISCORSO DELLA CORONA

Sono attesi dal Parlamento con legittima impazienza i progetti di legge che furono annunziati o adombrati nel discorso della Corona e riguardano i grandi interessi economici e sociali.

S'intrecciano insieme; imperocchè la più efficace maniera di distribuire la ricchezza in proporzioni più eque fra tutti coloro che concorrono a formarla, con metodi *naturali* e non artificiali, è quella di far sempre più vive e feconde le fonti della produzione. A tale uopo concorreranno sicuramente, quando siano ben meditate, come è lecito sperare dopo tanti studii, la legge di revisione della tariffa doganale, quelle sulla marina mercantile e sui mezzi di accrescere la produzione agraria colle bonificazioni, colle irrigazioni e colle agevolezze del credito.

Furono già da molto tempo notati i difetti, le lacune, le sconcordanze della nostra tariffa generale, pur tanto migliore e più tecnica della precedente. Ma in siffatte materie è più facile censurare che far bene, a tanti e così diversi interessi conviene por mente per equilibrare tutte le legittime pretese. E se per effetto dei trattati che vincolano colla Francia e coll'Austria-Ungheria le nostre tariffe, molte innovazioni non saranno per ora operative, altre sulla categoria dei cotoni, sulla riduzione del dazio di materie tintorie, su migliori coordinamenti, e così via discorrendo, potranno avere un immediato effetto.

E la tariffa generale offre al ministro l'occasione desiderata dai membri vigilanti per la diminuzione della tassa del sale, di preparare la via alla grande riforma, come fu già indicato quando si è discussa alla Camera. Insomma, la revisione della tariffa doganale, da qualsiasi lato si considera, è uno dei punti principali delle riforme economiche. Così la gente di mare attende con impazienza i progetti del governo sulle industrie marittime; e poichè in alcuni punti di grande momento la Commissione di inchiesta si è divisa in maggioranza e in minoranza, così è viva la curiosità delle definitive conclusioni del governo. Più facili saranno gli accordi sui progetti d'indole agraria, tranne quello sul credito agrario, che richiederebbe un'ardita iniziativa, la quale, come si è più volte indicato, collegasse la più intensa diffusione del credito agrario colla savia riforma di alcuni punti del Codice civile, che indebolisce gli agricoltori col fine di troppo proteggerli. Con questi provvedimenti si collegheranno quelli del servizio ferroviario e della sistemazione della circolazione cartacea; rappresentano le funzioni della circolazione nell'organismo economico, e perciò da sè soli hanno valore di viziarne o di migliorarne tutta la massa del sangue. E chi non vede che il servizio ferroviario, segnatamente dell'Alta Italia, scade ogni dì più, e che le paventate contrazioni del credito si vanno facendo sempre più evidenti?

Non conviene cullarsi in facili ottimismi; e ubbriacarsi colle soverchie speranze delle riforme future per dimenticare i mali presenti. Così porgeranno alimento a feconde discussioni e a utili leggi i disegni promessi a Stradella dall'on. Depretis, esplicati più ampiamente dal ministro Berti nella sua bella lettera agli elettori di Torino, e con brevi tocchi autorevolmente sigillati dalla Reale parola. Vi è una serie di provvedimenti, immaginati alcuni anni or sono da alcuni economisti, e che oggidì si sono fatti patrimonio comune; i quali rappresentano e segnano esattamente quei limiti delicati fra gl'intenti sociali, che sono legittimi, e quelli socialistici che violano il diritto, a favore delle classi lavoratrici e campagnuole. Alcuni di questi provvedimenti come quelli sull'emigrazione, sull'igiene del lavoro nelle fabbriche e nelle campagne, sulla responsabilità negli infortunii del lavoro, sono omai entrati profondamente nella coscienza del paese. Altri, come quello della Cassa nazionale per le pensioni ai lavoranti vecchi e inabili, fu argomento di maggiori controversie; ma è lecito sperare che il ministro da un lato rinunziando all'obbligo di dare i due decimi negli utili netti che prescriveva nel suo ultimo disegno alle casse di risparmio, dall'altro lato i suoi oppositori riconoscendo la convenienza di un istituto nazionale coordinato cogli istituti popolari di mutuo soccorso e di risparmio, la grande contesa si risolva a vantaggio del popolo che lavora.

Insomma vi è cagione a bene sperare e argomento a confidare che il Parlamento, seguendo l'augusto consiglio del Re, potrà dare all'Italia leggi economiche e sociali veramente sane e utili se i deputati [illegible] i loro dissidii politici e intendano davvero alla sostanza più che alle forme vane. Sappiamo che questo discorso non piace ai cacciatori di crisi e di portafogli, a coloro che vogliono perpetuamente agitare l'Italia in sterili conflitti politici, e che ritardando il beneficio di leggi da lungo attese, vogliono diffondere il sospetto della impotenza delle presenti istituzioni a dar quiete e conforto alla patria nostra che tanto ne abbisogna.

Ma gli applausi con cui furono accolte le parole del Re, quando promise con sicura parola che manterrebbe illese la pubblica tranquillità e le istituzioni che ci reggono, ci lasciano la speranza che si troverà alla Camera una maggioranza decisa ad affrettare e a compiere le grandi riforme economiche e sociali.

APPLAUSI INCRIMINATI!...

La *Riforma* parla sempre della Destra, della quale noi non parliamo mai. Dopo averla mille volte sepolta, la *Riforma* vede dovunque la Destra lavorare, agire, dar prove di scaltrezza, d'abilità, tender tranelli a tutti...

Sarebbe, proprio, il caso di dire che il morto fa paura ai vivi!

La *Riforma* non è contenta del discorso della Corona ed ha espresso, colla abituale franchezza, la sua opinione. Nulla di più legittimo.

Ma la *Riforma* si lamenta della soddisfazione che alcuni giornali, compreso il nostro, manifestarono per le principali parti di quel programma governativo, e non contenta di esaminare le osservazioni nostre, scruta anche gli applausi dei nostri amici, li anatomizza. Ecco un passo dell'articolo della egregia consorella:

Ieri la Destra ed i Centri furono calorosi ed entusiasti nello applaudire tutti quei passi del discorso della Corona, i quali si riferivano alle materie, le quali entrano nelle attribuzioni del ministero dell'interno. Furono freddi, tutte le volte che si accennò alle riforme la cui iniziativa apparterrebbe agli onorevoli Baccarini, Baccelli e Zanardelli.

L'analisi della *Riforma* non è priva di verità; ma il fatto è che se certi punti del discorso furono fragorosamente applauditi dai nostri amici e dal Centro, altri punti passarono fra la più glaciale freddezza. E perchè gli amici della *Riforma* non diedero un po' di calore a quella atmosfera di ghiaccio, essi che son tanto vivi?

Se i punti del discorso relativi ad alcune questioni, come il vigore delle istituzioni e la pubblica sicurezza, furono applauditi, la cagione deve ricercarsi nell'eco che quelle questioni dovevano trovare nella coscienza pubblica, della quale gli applausi della maggioranza dei deputati erano la manifestazione.

Noi scrivemmo mercoledì che gli applausi furono i migliori commenti al discorso, e la *Rassegna* dice oggi egregiamente che le due Camere vi han messo « il calore, il colore, il significato. »

Noi non possiamo, per far piacere alla *Riforma*, togliere il loro vero significato agli applausi che essa *incrimina*.

La *Riforma* conchiude col dichiarare che le ultime elezioni diedero una Sinistra e un'*estrema Sinistra ringagliardite*.

Ma quale Sinistra fu ringagliardita? E se è vero che l'estrema ha avuto un rinforzo, ragione di più per unire tutti gli elementi che vogliono sostenere un governo, il quale la faccia finita con debolezze e contraddizioni, che non furono ultime cause dell'*ingagliardimento* dell'estrema Sinistra.

IL CANNONE DA 45
contro piastre di 48 centimetri

All'*Italia Militare* scrivono da Spezia, 20 novembre:

Terminate le esperienze dei tre colpi, uno su ciascuna piastra, colla carica di 149 chilogrammi di polvere di Fossano, si sono incominciate quelle colle cariche di 217 kilogrammi.

Prima di procedere all'esame di questa seconda serie di esperienze, trascrivo qui appresso alcuni dati degli sforzi medi sopportati dall'affusto nei tiri a 149 kilogrammi.

Rinculo del cannone in media 0,755.

Pressione media nei cilindri al rinculo, misurati sui *crushers* — 102 atmosfere.

Carica delle valvole di rinculo, 1200 libbre per pollice quadrato.

Pressione idraulica costante, 900 libbre per pollice quadrato.

Pressione del vapore nella caldaia, 3 atmosfere.

Pressione del vapore nella macchina, 45 libbre.

Nel pomeriggio di venerdì, 17, fu incominciata la seconda serie di tiri, il primo dei quali fu eseguito contro la Schneider; sull'effetto di questo tiro vi ho mandato la sera stessa lungo e dettagliato telegramma. Debbo solo rettificare la perforazione, che, giudicata da tutti in questo giorno tra i 40 e i 41 centimetri, è stata, dopo attento esame, valutata quest'oggi a soli 32 centimetri circa.

Questa differenza di giudizi proviene da questo: che la prima valutazione fu fatta come per tutte le altre piastre, cioè misurando il diametro del proietto e cercando dai pezzi caduti di verificare la prima induzione; oggi, invece, essendosi potuto scorgere un punto che manifestamente dinotava il culmine della camera del proietto stesso, si è potuto correggere con giustezza il primo giudizio.

Dopo il secondo colpo sulla Schneider, la rottura di un seggio nelle valvole di rinculo dell'affusto impedì di continuare i tiri che hanno potuto essere ripresi soltanto stamattina, tirando il secondo colpo contro la piastra compound Brown, con velocità iniziale misurata ai cronografi 478,8 sul bersaglio 476,2, e con circa 67 dinamodi.

Il proietto era sempre il perforante di ghisa Gregorini, e gli effetti di questo colpo sono stati di frantumare la piastra per più di tre quarti, scoprendo per questa parte frantumata interamente il bersaglio sottoposto.

Dopo questo colpo, la rottura di un seggio di sinistra nelle valvole di rinculo dell'affusto ha fatto ancora sospendere per qualche ora il tiro, fino a che, cioè, l'avaria ha potuto essere riparata, dopo di che si è tirato il secondo colpo contro l'ultima piastra, ossia sulla Cammell.

La velocità iniziale di questo tiro misurata ai cronografi è stata 479,6 e sul bersaglio 477 — e l'effetto prodotto sulla piastra è stato di mandarla completamente in frantumi scoprendo il bersaglio.

Cercherò stasera di raccogliere i giudizi delle persone competenti sui risultati di queste prime esperienze, e ve ne darò un sunto nella prossima lettera.

Spezia, 22 nov. (mezzogiorno)

Si è tirato un terzo colpo contro la piastra Schneider, a 93 metri di distanza, con carica di 217 kilogrammi e proietto di acciaio Withworth pesante 931 kil. Risultati:

Velocità iniziale misurata ai cronometri m. 471,4;

Velocità sul bersaglio m. 468,2;

Mandata in frantumi per quattro quinti la piastra rovinando gravemente il cuscino sottoposto; il proietto giaceva avanti il bersaglio tra i frantumi della piastra colla testa schiacciata.

Furono finite così le serie delle esperienze contro corazze. La Commissione però, allo scopo di paragonare tra loro il proietto di acciaio Withworth e il proietto di acciaio Gregorini, con savio consiglio, puntellando alla meglio il bersaglio, fece tirare contro il quinto della piastra Schneider ancora attaccato al cuscino con un proietto di acciaio Gregorini con la stessa carica ed alla medesima distanza come nel tiro con lo Schneider.

Risultato:

Il pezzo della piastra venne penetrato per uno spessore di 38 centimetri e poi andò in frantumi; anche il proietto si è frantumato; il proietto Withworth invece era penetrato per soli 20 centimetri. Seguono dettagli lettera. Oggi sono cominciate le esperienze col nuovo cannone da cento a retrocarica.

Telegrafano da Spezia, 22 novembre:

Risultati dei primi esperimenti col cannone da 100 tonnellate a retrocarica:

Si è tirato il primo colpo con 225 kilogrammi di polvere progressiva di Fossano; il secondo colpo con 250 kilogrammi ed un proietto di 863 kilogrammi; si seguiterà a tirare con cariche progressivamente più forti.

Il cannone, l'affusto ed i congegni hanno funzionato ammirevolmente; freni così perfetti che si può preventivamente stabilire quantità quasi precisa del rinculo del cannone; il congegno di chiusura aderisce perfettamente e si estrae senza minimo sforzo; non è possibile esprimere elogi sufficienti e completa soddisfazione degli ufficiali presenti alle prove.

PERSONALE GIUDIZIARIO

L'ultimo numero del *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica parecchie disposizioni nel personale giudiziario. Notiamo le seguenti:

Giannattasio comm. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, è tramutato a Napoli; Noseda cav. Francesco, presidente del tribunale di Lucca, è nominato consigliere d'appello in Ancona; De Concilis cav. Luigi, procuratore del Re di Chieti, applicato alla procura generale di Aquila, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Aquila; Rosa avvocato Carlo, procuratore del Re a Ferrara, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale; Ingarrica Vincenzo, procuratore del Re a Monteleone, è tramutato a Chieti; Ferronè Francesco procuratore del Re a Cassino, è tramutato in Avellino; Piantulli Pasquale, procuratore del Re in Ascoli-Piceno, è tramutato a Cassino; De Gasparis Diomede, procura-

---

34

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
di
ERNESTO PASQUÈ

(dal tedesco)

— Allora non mi rimane fuorchè visitare la casa, seguitò il commissario. Voi, signor Molinari, e vostra figlia restate qui; i due uomini vi custodiranno. I signori qui presenti poi mi accompagneranno, avendo bisogno di testimoni, e lo desidero nell'interesse della famiglia. Consegnatemi le chiavi necessarie.

— Gli usci sono la maggior parte aperti, quelle dei cassetti ve le consegnerà mia figlia Giulia, rispose Molinari. Va, figlia mia, e fa ciò che desidera il signor commissario.

Giulia si alzò, e dopo aver preso alcune piccole chiavi, uscì dalla stanza, ma non sola, l'impiegato fece un cenno a uno dei suoi uomini, il quale seguì la fanciulla.

Vi fu una breve pausa, la quale riuscì penosa per tutti gli astanti; si udiva soltanto il pianto sommesso di Angela, che teneva il capo appoggiato sulla spalla del padre.

Dopo alcuni istanti Giulia rientrò, e l'uomo che la seguiva assicurò che tutto era stato aperto.

Il commissario invitò i due signori a recarsi con lui, mentre i suoi uomini sarebbero rimasti a custodire il prigioniero colle figlie. Fuori della stanza si trovavano due altri uomini, i quali a un cenno del loro capo, lo precedettero colla lanterna. L'impiegato doveva essere bene istruito, poichè, senza esitare, scese direttamente nella cantina. Entrati in questa, si offerse alla loro vista uno spettacolo singolare. Delle [illegible] spente, scialli e diversi arnesi giacevano in terra. Il commissario non sembrò fare attenzione a quegli oggetti, e si avviò verso le [illegible]. Questa cosa [illegible] [illegible] e la sorpresa di Everardo. [illegible] [illegible] dov'era nascosto il denaro; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Un grido di terrore sfuggì a Giesberger, il quale non sarebbe passato inosservato al commissario, se egli medesimo non fosse rimasto sorpreso oltre ogni dire.

— Il nido è vuoto; — a tempo venne trasportato altrove! — egli mormorò. Poi, volgendosi verso Giesberger, lo informò in poche parole, dell'avvenimento accaduto nella notte, il quale dapprima era stato preso per un'apparizione di spiriti, ma poi si era cangiato in tentativo di furto. Ma la sua opinione era che il denaro dovesse trovarsi in un altro ripostiglio; perciò si trovava costretto a perquisire minutamente la casa.

Giesberger rimase meravigliato nell'udire quella comunicazione. Chi poteva essere stato il ladro? Il suo primo pensiero corse a Meyer; ma poi rigettò tale sospetto come impossibile, poichè la metà spettava di diritto a lui. Ma s'egli avesse cercato d'ingannarlo per impadronirsi di tutta la somma, com'egli stesso tentava di fare? Pieno di collera, si pose ei pure alla ricerca, ma si calmò alle parole del commissario, il quale dubitava che il denaro fosse nascosto in altro posto.

Non staremo a seguire la perquisizione che venne praticata, la quale riuscì infruttuosa con comune soddisfazione dei due signori.

Tutti fecero ritorno nel salottino dove si trovava il prigioniero colle figlie e il commissario dichiarò terminata la visita, e invitò il signor Molinari a seguirlo; questi gli rammentò la promessa fattagli di lasciarlo camminare libero accanto a lui.

Molinari strinse al seno un'altra volta le figlie, e si mostrò pronto a partire; Angela singhiozzando, si dirigeva ora al padre ed ora all'impiegato, in modo che questi, intenerito, cominciava a trovare troppo duro l'incarico che si era assunto.

Ma non v'era rimedio, bisognava decidersi! Il signor Hilger, dopo aver dato un'ultimo bacio in fronte alla sua prediletta figlia, uscì dalla stanza senza aver il coraggio di volgere verso di lei lo sguardo. Angela si era coperta la faccia colle mani; quando alzò il capo, non vide più il padre! Davanti a lei stava Giesberger in atto di amorosa contemplazione.

Con un grido selvaggio la giovinetta si alzò, e chiamando a voce alta il padre, si slanciò fuori dall'uscio, nella speranza di rivederlo un'altra volta. Ma non v'era alcuno; la povera fanciulla, esausta di forze, sarebbe senza dubbio caduta, se due braccia vigorose non si fossero trovate pronte a sostenerla.

— Tranquillatevi, signorina — disse egli con visibile turbamento. Egli ritornerà!

Queste parole valsero a destare gli spiriti abbattuti di Angela, la quale, abbandonando ogni ritegno e seguendo gl'impulsi del suo cuore, cadde di nuovo alle ginocchia di quello straniero e colle mani giunte, con voce tremante esclamò:

— Salvate mio padre!

— Se lo potessi, Angela!

— La vostra deposizione deciderà della sua sorte. Pietà di lui, di me!

— E avete voi avuto pietà di me? Il vostro cuore si è commosso alle mie pene? — esclamò Everardo con ardore.

— Oh non ora! — rispose la fanciulla sempre in ginocchio. Salvate mio padre, poi...

— Poi... poi i miei voti saranno esauditi?

Ma Angela non era in istato di rispondere; i suoi singhiozzi raddoppiarono; mentre volgeva su lui lo sguardo pieno di dolore, Giesberger non si lasciò intenerire.

Considerando il silenzio della fanciulla come una promessa, esclamò nel colmo della gioia.

— Oh, a un tal prezzo comprirò tutto! Salverò vostro padre, mia fedele Angela, per voi, anche se egli fosse colpevole!

Angela cadde a terra, gettando un lieve grido. In quel punto Giulia uscì dalla stanza e si avvicinò alla sorella. Doveva essere stata in ascolto, inosservata dai due. A lei Giesberger lasciò la cura di far rinvenire la poverina, e facendo un breve saluto, scese la scala e abbandonò la casa, nella quale aveva arrecato sì grave sventura.

— Fra otto giorni sarà mia moglie! — mormorò nell'allontanarsi.

XXIII.

ENRICO.

Giunto in prossimità della sua casa, Everardo scorse un individuo male in arnese, con una faccia sospetta, che sembrava venirgli incontro.

— Siete voi il signor Everardo Giesberger? gli chiese quando gli fu vicino.

tore del Re a Larino, è tramutato in Ascoli-Piceno; Carlolato Niccolò, reggente il posto di procuratore del Re a Volterra, è nominato procuratore del Re ivi; Gatti Enrico, sostituto procuratore del Re al tribunale di Roma, è nominato procuratore del Re a Cagliari.

Mancini Gaetano, incaricato di reggere la regia procura di Nicastro, è nominato reggente la regia procura di Monteleone; Grano Giuseppe, sostituto procuratore del Re al tribunale di Siracusa, è tramutato a Castrovillari, con l'incarico di reggere l'ufficio di quella regia procura; Bilatti Leopoldo, sostituto procuratore del Re a Salerno, è tramutato a Cosenza coll'incarico di reggere la regia procura del tribunale di Larino; Ferri Marcello, sostituto procuratore del Re a Trani, è tramutato a Salerno; Zonca Antonio, reggente il posto di procuratore del Re a Crema, è tramutato con le stesse funzioni a Udine; Sellonati Antonio, giudice del tribunale di Perugia, è tramutato a Pavia; Prestipino Domenico, aggiunto giudiziario a Messina, è nominato giudice del tribunale di Mistretta; Schiralli Cataldo, aggiunto giudiziario al tribunale di Taranto; Fascia Celestino, id. a Ravenna; De Feo Nicola, id. a Perugia; Capobianco Francesco, id. a Vallo della Lucania; Panachia Luigi, id. a Sant'Angelo dei Lombardi; Poco Salvatore, id. a Girgenti; Alemanni Pietro, id. a Vigevano; Mosca Carlo, id. a Sassari, sono tramutati rispettivamente ai tribunali di Roma, Taranto, Firenze, Salerno, Vallo della Lucania, Sant'Angelo dei Lombardi, Milano e Vigevano; Cantone Angelo e Rocca Alessandro, uditori, sono nominati, per anzianità, aggiunti giudiziari a Sassari e a Bergamo; De Lectis Giulio e Benetti Riccardo, uditori, sono nominati, per merito, aggiunti giudiziari a Ravenna e a Mantova.

Rosari cav. Gio. Battista, consigliere di appello di Milano, è collocato a riposo; Stagni Gio. Battista, procuratore del Re a Rieti, è tramutato a S. Miniato; Maggiora-Vergano Giovanni e Strocchi Carlo, reggenti il posto di procuratore del Re a San Miniato e a Lanciano, sono nominati procuratori del Re rispettivamente a Lanciano e a Rieti.

Bianchi comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato alla Corte di cassazione di Roma; Provera cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello applicato alla Cassazione di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino; Giacchi comm. Nicola, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello; Porcedda Giuseppe, giudice istruttore a Nuoro, è tramutato a Oristano; Concas Celestino, sostituto procuratore del Re a Oristano, è nominato giudice istruttore a Nuoro.

IL BILANCIO ORDINARIO DELLA GUERRA IN FRANCIA

Ecco le cifre stabilite nel progetto del ministro delle finanze in Francia pel bilancio ordinario della guerra:

1.	Stipendi del ministro e del personale dell'amministraz. centrale L.	2,003,000
2.	Materiale dell'amministrazione centrale	703,000
3.	Deposito generale della guerra	1,176,000
4.	Stato maggiore	23,500,000
5.	Scuole e personale fuori dei quadri	19,217,000
6.	Soldo delle truppe	177,700,000
7.	Viveri	96,003,000
8.	Illuminazione e riscaldamento	4,197,000
9.	Foraggi	74,081,000
10.	Ospedali militari	12,150,000
11.	Servizio di marcia	10,652,000
12.	Vestiti ed accampamenti	37,508,000
13.	Letti militari	6,156,000
14.	Trasporti generali	3 150,000
15.	Reclutamento, riserva ed esercito territoriale	1,465,000
16.	Giustizia militare	980,000
17.	Rimonta generale e fornimenti	17,197,000
18.	Stabilimenti e materiale dell'artiglieria e degli equipaggi militari	20,190,000
19.	Polveri e salnitro	5,078,000
20.	Stabilimenti e materiale del genio	17,081,000
21.	Scuole militari (materiale)	4,400,000
22.	Invalidi	450,000
23.	Soldi di riforma e di non attività	1,180,000
24.	Sussidi	3,525,000
25.	Gendarmeria	40,580,000
26.	Spese segrete	550,000
	Totale L.	584,100,000

NOTIZIE ESTERE

Germania. — La *Kreuzzeitung* del 22 reca due importantissimi articoli, nei quali, con grande calore, viene sostenuta l'Inghilterra nella sua missione in Egitto.

In entrambi gli articoli è dichiarata impossibile l'ulteriore esistenza del controllo anglo-francese.

L'unica soluzione che presenti guarentigia di durata consistere nell'organamento amministrativo nazionale sotto il controllo dell'Inghilterra.

La Turchia conservi pure i suoi diritti di sovranità, ma l'Egitto, invece, quanto ad amministrazione, diventi indipendente.

La missione di Dufferin consiste appunto nello stabilire i dettagli di tale organamento.

Inghilterra. — La Corte criminale di Londra condannò il 22 corrente un certo William Brooksam alla pena di dieci anni di lavori forzati per aver inviato al principe di Galles — per mezzo del suo aiutante di campo — una lettera in cui chiedeva 10 lire sterline, minacciandolo, nel caso non gli fossero pagate, di far fare al principe la fine di lord Cavendish.

— Il processo degli assassini della famiglia Joyce è terminato davanti alla Corte d'assise di Dublino. Tutti gli accusati in numero di otto, furono condannati a morte. Essi erano dapprima dieci, ma due degli accusati furono accettati dalla giustizia come testimoni, ed avranno il beneficio dell'amnistia accordata ai denunziatori. Cinque avevano fatto delle confessioni; si crede che Joyce possedeva un segreto fatale e che fu assassinato per impedirne la divulgazione alla giustizia.

Portogallo. — Scrivono da Lisbona, 14, alla *Pol. Corr.*:

« Il trattato conchiuso dal viaggiatore francese, sig. di Brazzà, col re Makoko, ha provocato una grande agitazione fra i portoghesi, i quali sono molto gelosi dei loro diritti e delle loro tradizioni. Il Portogallo fu sempre riconosciuto come il primo conquistatore dell'Africa occidentale dal grado di latitudine 5° 12' sino al 18°. Sembra però che il territorio che il signor di Brazzà vuole conquistare per la Francia, si trovi fuori delle linee di confine portoghesi.

« Sarebbe d'interesse generale che le potenze coloniali s'intendessero legalmente sulla conquista del territorio del Congo, senza violare i diritti del Portogallo.

Russia. — Telegrafano da Pietroburgo, 22, ai giornali austriaci:

« Il ministro della guerra assicurava lo czar che la ferrovia Pinsk-Shabienka, non ha guari costruita, venne a costare la metà dell'altre, fabbricate dal ministro dei lavori pubblici.

« Lo czar, sospettando qualche inganno da questa rivelazione, mandò sopra luogo una Commissione, la quale ebbe a constatare che mancavano ancora tutte le stazioni, le case dei guardiani e tutti i serbatoi. Il sedicente risparmio è quindi sparito.

« Si ritiene imminente il ritiro di Wannowski. »

Serbia. — La *Pol. Corr.* del 21 ha da Belgrado, che fra i primi progetti che saranno presentati alla Scupcina il 25 corrente, vi sarà il bilancio serbo per il 1883, che chiude senza disavanzo. La prossima creazione di nuove legazioni a Londra, Roma ed Atene, come pure di un consolato generale a Budapest, avrà per conseguenza un grande movimento nel corpo diplomatico della Serbia. Quali candidati probabili sono nominati: Kujunzic, per Roma, e Sava Gruic, accreditato a Sofia, per Atene; a Sofia andrà il capo-sezione Ljoko Simic. Nel caso probabile che l'attuale inviato a Vienna, dott. Filippo Christic, venga traslocato a Londra, lo surrogherebbe un eminente personaggio del partito progressista. Gli inviati a Parigi, Pietroburgo, Bucarest, e probabilmente anche a Berlino, resteranno al loro posto.

Turchia. — Scrivono da [illegible]stantinopoli, 17, alla *Pol. Corr.*:

« Il sultano ha sperato sempre, finché c'era qui il sig. v. Hirschfeld, certo senza che quest'ultimo ci abbia colpa, che la Germania si dichiarerebbe apertamente in favore della Turchia, sebbene più volte la Germania abbia fatto notare che gli interessi delle altre potenze in Oriente erano superiori ai suoi. Ora questa illusione è sparita. Sebbene il signor v. Radowitz sia stato ricevuto nel modo più cordiale dal sultano, quest'ultimo sembra abbia capito che il nuovo rappresentante della Germania non possede alcuna autorizzazione, per trattare ora colla Porta relativamente all'Egitto, come infatti anche a Berlino sinora non ebbe luogo alcuna trattativa con Sadullah bey.

Ad ogni modo il signor di Radowitz nei suoi colloqui con gli uomini di Stato turchi li persuaderà anche maggiormente dal punto di vista europeo della politica tedesca e della nessuna sua intenzione di attraversare in Oriente altri e più legittimi interessi. »

Egitto. — Il così detto Mahdi o falso profeta del Sudan, è un legnaiolo di Dongola, che si chiama Mohamed Ahmed. Avendo una certa intelligenza, ed avendo appreso a leggere e scrivere, cominciò coll'adunare gente per leggere il Corano e poi per commentarlo. La sua eloquenza naturale ebbe tale successo che gli procurò molti seguaci, che lo hanno coperto di donativi. Naturalmente prese più gusto pel suo nuovo mestiere e cominciò a far credere che parlava spesso con Dio, dalla parte del quale dava gli ordini.

Essendosi recato nel Sennaar, è colà ove ebbe il maggior numero di seguaci, e dove posò definitivamente come profeta. Raouf pascià, governatore del Sudan, dopo avere tentato invano colle ragioni di farlo smettere, mandò contro di lui della forza, che fu dispersa, e dopo questa vittoria egli divenne padrone del Sennaar, del Kordofan e del Darfour, dai quali luoghi non è ancora stato possibile di snidarlo totalmente.

Parlamento Italiano

Senato del Regno

Legislatura XV — Sessione 1ª

Tornata del 24 novembre.

PRESIDENZA DEL PRESID. **Tecchio.**

La seduta è aperta alle ore 2 45 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

PRES. invita i quattro segretari ed i due questori, eletti nella tornata di ieri, a salire al banco della presidenza.

Quindi pronuncia le seguenti parole:

Onorevolissimi signori Senatori.

Quando mi giunse l'annunzio che la Maestà di Re Umberto mi avea chiamato a presiedere il Senato del Regno, per la 1ª sessione della XV Legislatura, dovetti subito domandare a me stesso, con che meriti mai verso la patria nostra e verso la Dinastia redentrice procacciato mi fossi l'insigne onore.

Certo che ho sempre amato ed amo svisceratamente la patria, e non altrimenti amo e venero la Dinastia. Ma codesti affetti non hanno nè qualità nè parvenza di merito, perocchè siano natural sentimento e imperioso dovere. D'altro canto, signori miei, chi oserebbe pensare che v'abbia alcuno tra voi, il quale, in codesti affetti, non mi pareggi, e all'Italia ed ai suoi Principi non sia legato da una forza soave e provvidamente invincibile?

No, della mia presente ventura non saprei vedere altra ragione, se non questa: che, fuoruscito nel giugno del 1848 dalle mie native provincie, ho immantinente giurato fede allo Statuto, al primo Duce della italica guerra; e la data fede ho poi puntualmente serbata ai successori del Re Magnanimo; e da quel punto non ho declinato per tristizia di casi o per lunghezza di tempo: cosicchè oramai non mi perito di tornare al cospetto vostro con questi accenti, che altri disse al divino Allighieri: *I' mi son quel ch'io soglio.*

Ripigliamo adunque i nostri lavori nei sacri nomi del Re e della Patria. (Applausi)

Si procede alla votazione per la nomina di alcune Commissioni permanenti.

L'ordine del giorno reca:

« Deliberazione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. »

MAMIANI propone che l'ufficio di Presidenza resti incaricato della redazione di quell'indirizzo.

Il Senato approva la proposta.

VERGA C. (segretario) procede al sorteggio degli uffici.

PRES. annuncia che il risultato della votazione per la nomina delle Commissioni permanenti sarà fatto in principio della tornata d'oggi.

La seduta è levata alle 4 3/4.

Oggi seduta alle 3.

Camera dei Deputati

Seduta del 24 novembre.

(2ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL VICE-PRESID. **Varè.**

La seduta è aperta a un'ora.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PRES. dichiara che non avendosi ieri sera fatto lo spoglio delle schede per le nomine dei vice-presidenti e segretari, perchè mancò il numero legale dei commissari di scrutinio, si sospenderà la seduta affinchè gli scrutatori possano fare lo spoglio delle schede.

Invita gli scrutatori a riunirsi e sospende la seduta a ore 1 20.

PRES. Riapre la seduta a ore 4 30.

(Giurano gli on. Piccoli, De Cristoforis Rogadeo, Avanti).

Per la nomina dei 4 vice-presidenti, ecco il risultato della votazione:

Spantigati ebbe voti 284 — Varè 268 Talani 249 — Di Rudinì 195.

Furono eletti a primo scrutinio.

Ebbero poi voti: San Donato 56 — Bertani 47.

Dispersi circa sessanta voti.

Riuscirono eletti segretari gli on. Solidati, Cocconi, Mariotti, Quartieri, Melodia, Chimirri, Capponi e Ferrini.

Per la nomina dei questori ecco il risultato della votazione:

De Riseis 322 — Borromeo 269. Eletti l'uno e l'altro a primo scrutinio.

PRES. Invita alcuni deputati a prestar giuramento.

BOSDARI: Giuro. Domando la parola (rumori). Dice qualche parola fra i rumori e le grida.

VACCAJ presta giuramento.

PRES. Domani vi sarà l'insediamento dell'ufficio di presidenza. L'on. Farini è giunto testè a Roma.

La seduta è levata alle ore 4 e 45.

Domani seduta alle ore 2.

ROMA

Regina ed operai. — Ieri all'una e mezzo, una Commissione della Società generale operaia romana recavasi ad invitare la nostra graziosa Sovrana alla conferenza a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni, che per iniziativa della Società stessa, sarà tenuta nel teatro Rossini, domenica 26 corrente, dal chiarissimo prof. cav. Carlo Belviglieri, sul tema: *Verona nella Storia e nell'arte.*

La Commissione fu ricevuta da S. M. con quella grazia ed affabilità che tanto la distingue e che fanno della Regina Margherita il più bel fiore d'Italia.

La Maestà Sua si intrattenne lungamente a parlare degli interessi interni della Società, mostrandosi informata e delle scuole e delle conferenze istruttive da questa istituite; parlò con amore di madre della classe operaia e della nostra Roma da cui riceve tante dimostrazioni di riverente affetto; dopo aver lodata la benefica iniziativa presa in questa occasione dalla Società generale operaia, lasciò sperare ai signori della Commissione che avrebbe onorato di sua presenza la dissertazione del Belviglieri.

Castel Sant'Angelo. — Domenica 26 corrente, alle ore due pom., il prof. Fabio Gori, il cui genitore per lo spazio di tre anni languì nel carcere politico di Castel Sant'Angelo, terrà quivi una conferenza nel salone dipinto da Pierin del Vaga, svolgendo i temi seguenti:

« 1. Descrizione e vicende del Mausoleo di Adriano ». — « 2. Storia di Castel Sant'Angelo, nella quale si compendia la Storia del dominio temporale dei Papi ». — « 3. Le prigioni sotterranee di Papa Borgia, le sale di Paolo Terzo e le fortificazioni. Si dovranno queste ultime abbattere, oppure si dovranno conservare per la Storia dell'arte? ».

Si darà l'ingresso all'una pom. a tutti quelli che si presenteranno muniti del biglietto che al prezzo di una lira si acquista nella libreria Perino in piazza Colonna e Bracco in via del Banco S. Spirito, numero 56.

Il prodotto andrà a beneficio degl'inondati dell'Alta Italia.

Per gli inondati. — Il Comitato Veneto di beneficenza per gli inondati, a mezzo del Sottocomitato Romano, costituitosi nelle signore Emma Perodi e Grazia Pierantoni-Mancini, e nei signori P. E. Castagnola, G. A. Costanzo, E. Navarro della Miraglia, R. Giovagnoli, D. Gnoli, R. E. Maineri, A. Marini, R. Martire, L. Morandi, E. Nardocci, E. Nencioni, R. Novelli, G. L. Piccardi e O. Roux, fa un secondo appello ai letterati ed artisti italiani e stranieri, invitandoli alla collaborazione di un volume che uscirà prossimamente a pro' dei danneggiati delle provincie Venete.

Fra gli stranieri che già hanno mandato scritti, notiamo Victor Hugo, il quale ha offerto, oltre un prezioso autografo, lire 500, M. Monnier e Alessandro Dumas. Fra gli italiani si contano già i più forti ingegni nel campo letterario e artistico.

Chiunque voglia concorrere all'opera filantropica che si è iniziata, diriga manoscritti, *disegni* e proposte, prima di dicembre, in Roma ad Onorato Roux, ed a Vicenza — sede del Comitato Veneto — ad Alberto Alberti.

La stazione di Roma. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Sappiamo che nel contratto stipulato dall'Amministrazione delle predette Ferrovie colla Società anglo-romana per la illuminazione del piazzale della stazione di Roma è pattuito che la illuminazione elettrica sarà fatta a titolo di esperimento per la durata di un anno, impiegando per la medesima n. 12 lampade elettriche dette *Soleil* e n. 10 lampade differenziali *Siemens*, per poter alla fine dello esperimento giudicare con piena cognizione della convenienza di adottare definitivamente le une piuttosto che le altre.

« Ci risulta poi, che l'Amministrazione ferroviaria si è riservato il diritto, trascorso l'anno di esperimento, di abbandonare completamente il sistema di illuminazione elettrica, per adottare qualsiasi altro che ritenesse di sua convenienza.

« Dagli studi fatti circa l'applicazione della luce elettrica all'illuminazione del piazzale della stazione di Roma, sarebbe risultato che la spesa d'impianto starebbe nel limite di lire 100,000, mentre poi quella annuale sarebbe al di sotto delle lire 50,000.

« L'impianto invece della illuminazione a gaz non richiederebbe meno di 130,000, e la spesa annuale sarebbe superiore alle lire 100,000.

B. Biblioteca V. E. — A cominciare dal giorno 27 di novembre, le nuove sale di lettura della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, saranno aperte tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 3 pom. e dalle ore 7 alle 10 di sera.

Tramway e carrozze. — Il Consiglio comunale dovrà presto deliberare sopra un nuovo regolamento per il servizio del tramway, in via Nazionale ed in via Merulana. In quel regolamento si parla del personale, delle carrozze, degli animali e si prescrivono norme severe e minute per assicurare un regolare servizio e mantenerlo in una condizione decorosa. E su tutto ciò non abbiamo nulla a ridire. Osserviamo solo, che scritto ed approvato il regolamento, ci troveremo come prima. Sarà fatto osservare? Qui sta il *busillis*. Per verità, se guardiamo al passato dell'ufficio di polizia urbana ci sarebbe da dubitarne. Prendiamo, ad esempio il servizio delle carrozzelle, specie a quello della stazione: non se potrebbe immaginare uno peggiore. Eppure sono dodici anni che si grida da tutti. Assessore Piacentini, vegga un po se riescisse a lei di infondere una qualche energia nel così detto ufficio di polizia urbana.

Beneficenza. — Il Papa consegnò ai nuovi vescovi di Padova e di Treviso altre 10 mila lire a favore degli inondati.

Nuovo giornale. — Il sig. M. Raeli ci prega a dichiarare che non appartiene alla redazione del nuovo giornale *Il Raccoglimento*, che esce in Roma dall'altro ieri. Ciò egli desidera si sappia, perchè si continua ad [illegible] che sia direttore o redattore di quel giornale.

Case edilizie. — La Giunta comunale ha deliberato di comprare il palazzo Strozzi, con una casetta annessa, per fare il prolungamento della via Nazionale presso il teatro Argentina.

Cotesto prolungamento richiede appunto la demolizione di una parte di quel fabbricato.

A proposito di tale progetto il cronista del *Bersagliere* se la piglia coll'assessore Trocchi e lo accusa di non curar troppo gli interessi del comune. Quel cronista crede che il municipio non compia cosa utile all'amministrazione facendosi proprietario di case, ed addossandosi tutti gli incombenti che quella qualifica porta seco: non sa poi spiegarsi come ora si sia disposti a pagare 850,000 lire il palazzo Strozzi, mentre, un anno fa, l'edificio stesso si doveva vendere dal proprietario, a qualche privato, per 700,000 lire. Se questa ultima circostanza sta davvero in questi termini, l'affare diventa abbastanza grave. In ogni modo pare anche a noi utile, che il comune, prima di impegnarsi in un contratto, che importa una spesa di circa un milione, veda bene nel fondo della cosa: tanto, i lavori della via Nazionale non sono ancora arrivati a quel punto e qualche ritardo non reca danno.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette — Ricchezza mobile — nella seduta del 23 novembre 1882 ha preso le seguenti decisioni:

Favorevole: Pollastrini-Bianchini Carolina — Raspis Vincenzo — Tirelli Francesco.

Favorevole in parte: Cimitelli Teresa — Medica Vincenzo.

Contrario: Cancellieri Pietro — Genovesi Raffaele.

Partenze. — S. A. R. il duca d'Aosta e S. A. il principe Tommaso, duca di Genova, sono partiti entrambi per Torino.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato, in seduta pubblica e segreta, per sabato sera alle ore 8 1/2.

Raccolte. — Le somme raccolte a tutto ieri dal Comitato di soccorso per gli inondati ascendono a lire 1,265,821 39.

Reduci Italia e Casa Savoia. — I signori soci sono avvisati che la refezione sociale avrà luogo domenica prossima 26 corrente, a ore 12 meridiane al caffè Venezia.

Quelli che non avessero ancora ritirati i loro biglietti (lire tre) possono procurarseli dal presidente comm. Gigli, via Tata Giovanni, 9, p. 2, e dai vice presidenti cav. Artib, piazza S. Ignazio, 170, e cavaliere Fattori, via Firenze, 3.

Ricevimento e onorificenze. — Il signor Desprez, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, è stato, ieri, ricevuto in particolare udienza dal Pontefice, al quale ha presentato le sue lettere di richiamo.

Il signor Desprez ha visitato, poi, anche il cardinale segretario di Stato.

Il Pontefice ha conferito al signor Desprez la croce di prima classe dell'Ordine Piano.

Funerali. — Nella chiesa di Santa Pudenziana al Viminale, titolo cardinalizio del defunto cardinale Sanguigni, si celebrarono, ieri mattina, solenni esequie per lui.

La messa è stata pontificata da monsignor Coullie, vescovo di Orleans: fece le assoluzioni il cardinale Di Pietro, decano del Sacro Collegio.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Neanche iersera è andata in iscena l'*Aida* al teatro Costanzi. A ora tarda un manifesto ha annunziato che lo spettacolo era sospeso per indisposizione del primo tenore signor Cardinali.

— All'Argentina la signora Urban ha avuto il solito successo entusiastico nella *Saffo*. Applauditi anche i suoi compagni.

— Rammentiamo che stasera va in iscena al teatro Valle il nuovo dramma di Leopoldo Marenco: *Valeria*.

— Questa sera, alle ore 9, avrà luogo nella sala del teatro Costanzi l'annunziato concerto a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

Sarà diretto dal maestro cav. [illegible]nelli, e vi prenderanno parte la regia A[illegible]

Giesberger non rispose, sorpreso dall'inaspettato incontro.

— Rispondetemi, seguitò l'altro; ho da consegnare alla suddetta persona un biglietto di premura.

— Ebbene, io mi chiamo Everardo Giesberger. Che volete?

— E abitate?

Uno sguardo volto alla prossima casa fu la risposta a questa seconda domanda.

— Allora va bene. Ecco il biglietto; questa sera alle nove verrò a prendere la risposta, la quale vi raccomando mi venga consegnata con ogni possibile precauzione.

E consegnò a Everardo un bigliettino poco pulito, che questi parve osservare con diffidenza.

Lo sconosciuto se ne avvide, e soggiunse:

— Non dubitate, è suggellata soltanto con della midolla di pane, ed è passata per diverse mani, senza venir aperta. Dunque avete capito; alle nove sarò qui a prendere la risposta.

E senza aggiungere altro, si allontanò.

Giesberger si affrettò ad aprire quel biglietto; vi gettò uno sguardo. Era firmato Ernesto de Bos.

Salì tosto in casa; si chiuse nella sua stanza e si pose a leggere con attenzione.

Era infatti il suo ospite che gli scriveva, annunziandogli che nella notte scorsa era caduto nelle mani della polizia. Benchè le carte che teneva con sè fossero completamente in ordine, pure la cosa si rendeva purtroppo pericolosa, perchè era stato trovato sul « colpo ».

Come la legge fosse severa, e qual sorte lo attendeva, se in qualche modo non veniva liberato, Giesberger lo doveva conoscere.

Era chiuso in un buio carcere, e ben custodito, ma aspettava aiuto da lui, se non voleva, più tardi, venir rinchiuso egli pure, chè i giudici verrebbero a scoprire per mezzo suo ogni cosa, e allora..... Due giorni gli dava di tempo. Il latore del biglietto, chiamato Gianni, era uomo fidato. Giesberger poteva avere fiducia di lui, e per mezzo suo avrebbe ricevuto notizie.

Everardo rimase a sedere immerso in cupe riflessioni.

Che doveva fare? Il caso gli era venuto in suo aiuto in momento opportuno; l'uomo [illegible]

La minaccia che questi gli faceva di farlo cadere in sospetto alla polizia non gli incuteva grave timore. Il fatto commesso sedici anni prima, non poteva venir provato, e ciò che Meyer avrebbe dichiarato riguardo alla scomparsa della fanciulla non sarebbe stato creduto, poichè egli aveva dalla sua parte due testimoni, i quali erano pronti a dichiarare che Meyer, a sua insaputa, aveva rapito la piccina. Ma gli parve prudenza per ora di non disgustarsi affatto coll'usuraio, poichè, se il servo Giovanni veniva chiamato quale testimonio, egli avrebbe asserito pure che Meyer era l'autore del furto avvenuto alla carrozza di posta, e allora veniva riconosciuta l'innocenza di Molinari!...

Finchè Angela non fosse sua moglie, l'unico [illegible] che poteva adottare era quello di scrivere a Meyer, dandogli speranza che si sarebbe adoperato in favor suo. Soddisfatto della risoluzione presa, rilesse il biglietto.

Quale era il colpo tentato dall'avversario, ch'era stato la cagione del suo arresto?

[illegible]

Meyer stesso era quegli che, penetrato nella cantina di casa Molinari, aveva tentato d'impadronirsi di tutto il denaro. Non v'era alcun dubbio! Tutto l'odio accumulato nel suo cuore per sì lungo tempo, contro il tormentatore della sua vita, si ridestò allora più vivo, più ardente che mai, e provò una gioia feroce, al pensiero della sorte spaventosa alla quale andava incontro quel falso ipocrita!

. . . .

Frattanto nella casa di via delle Stelle regnava il più profondo dolore.

Le due fanciulle erano rimaste sole, prive d'appoggio e di conforto, poichè la sventura, che le aveva colpite, aveva fatto disertare gli amici e i conoscenti. La vicina, signora Bas, sebbene fosse curiosa di conoscere i particolari del fatto notturno, si era dichiarata ammalata. La fantesca giaceva a letto sempre indisposta.

La zia Gebbel ignorava l'accaduto. Trascorse la mattina; poi, il dopo pranzo, e la buona vecchia [illegible]

Quale non fu la sua sorpresa nel rilevare ciò che era accaduto nella notte e nella mattinata. L'accusa fatta al padre cagionò stupore e dolore alla vecchia; le sembrava incredibile una simile cosa; non trovò parole per confortare i suoi cari; le lagrime che scorrevano dai suoi occhi, dimostravano ben chiaramente la parte che prendeva al loro dolore. Ma tosto si fece coraggio e decise di chiamare Enrico, pensando ch'egli avrebbe potuto esser loro d'aiuto.

Dopo aver cercato di consolare le due giovinette, (Giulia però sembrava già rassegnata), la vecchia le lasciò per recarsi tosto dal fratello. Nell'entrare nella sua cella, s'incontrò con Enrico, al quale in poche parole narrò la sventura che aveva colpito Angela e il povero giovane inorridì a tale racconto.

Egli voleva accompagnarla dal padre, [illegible]

Benchè egli sentisse desiderio irresistibile di rivedere l'amata fanciulla, una segreta vergogna l'aveva trattenuto dal seguire l'impulso del suo cuore. Persuaso dalla zia, si affrettò ad entrare in quella casa, che racchiudeva il suo cielo, tutta la sua felicità.

Appena entrato nella stanza, Giulia si alzò. Essa comprese che le riusciva impossibile il trattenersi come testimonio; che se si fosse allontanata, [illegible] poteva dubitarne; si ritirò perciò nell'attigua stanza, soltanto per essere pronta ad accorrere in aiuto della sorella. Enrico si precipitò alle ginocchia di Angela, baciando le sue mani con ardore; il profondo dolore della fanciulla trovava un'eco nel suo cuore e, fissando il caro volto, la confortava con tenere parole di affetto. Ma essa rimaneva insensibile a tutte le dimostrazioni del giovane. Un unico pensiero opprimeva la sua mente: « l'affezione al suo povero padre è la più forte, dinanzi a questa deve tacere ogni altro sentimento! » Così si ripeteva nell'intimo del suo cuore.

(Continua)

cademia filarmonica e la Società orchestrale, col gentile concorso dei signori: Maria de Adler, Emma Colonna, cav. Augusto Rotoli, Alessandro Silvestri, e della musica del 4° reggimento fanteria, in tutto oltre 250 persone.

Eccone il programma:

Parte prima. — Mendelssohn – Ouverture – *Ruy Blas*. — Rossini – Introduzione – *Mosè* – (parti e coro). — Weber – Invitation à la danse – (istrumentazione E. Pinelli). — Rotoli – « Fate la carità » – solo (signor Silvestri) e coro. — Luzzi – Ave Maria (signora Colonna) — Ponchielli — Il Gottardo – Inno trionfale – (orchestra e banda).

Parte seconda. — Rossini – « La Carità » – (signora Colonna) e coro (istrumentazione del maestro cav. Orsini). — Liszt — Les préludes – Poema sinfonico. — David F. — La perle du Brésile – ballata – (signora De Adler) — Mendelssohn — Coro – San Paolo. — Haydn — Preludio e baccanale – Le Stagioni.

La musica di proprietà della Casa Ricordi è stata dalla medesima concessa gratuitamente.

Prezzo del biglietto lire 5 – Posti distinti lire 10.

I biglietti sono vendibili presso le signore patronesse e presso i magazzini Ricordi, Bossola, Spithoever, Pialo, Monaldi, Loescher, Muller, Paravia (via Nazionale) e De Stefanis (via Condotti) e la sera del concerto nella sala.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Sono stati dati ordini al dipartimento marittimo di Spezia perchè la regia corazzata *Roma* sia allestita per essere armata il 26 dicembre prossimo in luogo della corazzazzata *Principe Amedeo*, nave ammiraglia della squadra permanente.

Con la data 11 dicembre prossimo avrà luogo il cambio dei comandanti della flottiglia di torpediniere armate a Spezia. In luogo del capitano di corvetta cav. Eugenio Parent, e dei tenenti di vascello Alberti Michele, Rebaudi Agostino e De Libero Alberto, imbarcheranno il capitano di corvetta cav. Francesco Prove ed i tenenti di vascello Mirabello Carlo, Crespi Francesco e Giustini Emanuele.

Il regio trasporto *Europa* approdava il 21 corrente a Valona per rifornirsi di carbone, e lo stesso giorno arrivava a Milazzo il regio avviso *Rapido*.

Il regio ariete *Affondatore* è partito ieri da Cotrone.

La regia corazzata *Dandolo* approdava a Barcellona il 20 corrente.

Amore pei soldati. — Troviamo nei giornali che una signora belga, morta zitella, lasciava nel suo testamento all'esercito del Belgio un milione di franchi – tutto il suo patrimonio. Furono però esclusi dall'eredità 10 reggimenti, precisamente indicati. I giornali non dicono perchè questi 10 reggimenti abbiano incontrato le antipatie della belga.

Sarà vero?

La carità di Udine. — Abbiamo ricevuto il resoconto generale delle feste a beneficio degli inondati date in Udine il 22 ottobre p. p. dal Comitato delle Associazioni udinesi riunite per cura della Società operaia generale di mutuo soccorso. Il risultato di tali feste fu splendido.

S'introitarono nette L. 16,766 87, che furono versate nelle mani di quel sindaco; La cittadinanza intera, le autorità, la stampa, le Associazioni, i Corpi morali, tutti concorsero ad assecondare l'opera del benemerito Comitato che non poteva nè meglio organizzare le feste, nè ripromettersi maggior profitto.

La statua della Germania. — Da Monaco scrivono alla *Perseveranza*:

« Nella nostra fonderia si lavora alacremente onde terminare il colossale monumento *La Germania*, che dovrà essere innalzato a Niderwald. La grandissima testa incoronata di lauro, coi capelli scendenti sulle spalle, è già terminata, e stanno per ricevere l'ultima mano. le altre parti della statua, che sarà seduta in trono. Le altre parti del monumento che rappresentano la Guerra e la Pace, si fanno a Norimberga, i bassorilievi a Berlino, l'Aquila imperiale a Lauckhammer, le figure che devono rappresentare il Reno e la Mosella a Dresda. Il monumento costerà [illegible] milione. »

Annegati. — Leggiamo nel *Corriere del Lario*: « Morisetti Giovanni e suo fratello Guglielmo, osti, e Rosio Battista, al loro servizio, si recavano in barca a Luvino per assistere alle feste d'inaugurazione della Novara-Pino, quando, arrivati al luogo [illegible] ove sbocca il fiume Tresa, furono travolti dall'impeto della corrente e perirono Morisetti Guglielmo e Rosio Battista. Anche il Morisetti Giovanni avrebbe avuto egual sorte, ma fu [illegible] dal capitano dei bersaglieri signor Palamedi-Cosmedi, il quale, [illegible] del paese, in un barchetto corse in suo soccorso e lo trasse in salvamento. »

Falso allarme. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Giorni dietro si disse che con le [illegible] francese erano arrivate in Napoli persone affette da vaiuolo.

« Ci siamo affrettati a prendere esatte informazioni del fatto, ed ecco di che si tratta:

« Un marinaio francese, a giudizio dei medici, fu creduto affetto di vaiuolo. Intanto, l'assessore per la pubblica igiene, cav. Vetere, avutane notizia, si adoperò perchè venisse condotto all'ospedale della Conocchia, ove fu mandato a pagamento.

« Appena però vi arrivò l'ispettore municipale, cav. Romanelli, e i medici curanti dell'ospedale, di accordo, ritennero essere egli affetto da semplice eczema cutaneo cronico, al quale era sopraggiunta una indisposizione reumatica temporanea e perciò rimandarono l'infermo.

« Sicchè possiamo assicurare che la salute pubblica in Napoli è, come per lo innanzi, in buonissime condizioni, sopratutto per rapporto a malattie infettive, per le quali tanto se'o si è adoperato dalle autorità. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 novembre contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Torino.

3. Disposizioni nel personale del ministero della marina, in quello giudiziario e dei notai.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato si procedè, innanzi tutto, all'insediamento del nuovo ufficio di presidente. L'onorevole Tecchio pronunciò brevi parole, incominciando i lavori dell'alto consesso, nei sacri nomi del Re e della Patria. Quindi si nominarono alcune Commissioni permanenti e si fece il sorteggio degli uffici.

Secondo il consueto, fu incaricata la presidenza di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Alle 2 1/4 d'oggi il Senato si riunirà per la costituzione degli uffici, e per le 3 è convocato in seduta pubblica.

Camera dei Deputati

La Camera compì ieri la costituzione del seggio presidenziale per la prima sessione della decimaquinta legislatura. Riuscirono eletti vice-presidenti a primo scrutinio gli on. Spantigati, Varè, Tajani e Rudinì; a segretari, gli on. Solidati, Cocconi, Mariotti, Quartieri, Melodia, Chimirri, Ferrini, Capponi; a questori gli onorevoli De Riseis e Borromeo.

Nella votazione per la nomina dei vice-presidenti ebbero voti dopo gli eletti: San Donato 68, Bertani 47, Biancheri 17, Coccapieller 17, Lovito 15. Ci furono altri voti dispersi.

Fu importante la votazione perchè il suo risultato è stato il trionfo, a primo scrutinio, dell'intiera lista concertata nella riunione presieduta, giovedì, dall'on. capo del gabinetto, alla quale intervennero molti dei nostri amici che accettarono il programma di Stradella.

Le forze radicali, dal risultato della votazione riportata dall'on. Bertani, si possono calcolare ad una cinquantina di voti, tenuto conto anche di tre o quattro radicali che giurarono dopo la votazione, come gli on. Aventi e Bosdari, e qualche altro, che non prestò ancora giuramento.

Oggi, l'on. Farini assumerà la presidenza, leggendo un discorso, ed annunzierà poi la nomina della Giunta per la verificazione dei poteri.

I ministri ripresenteranno oggi i bilanci del 1883, e presenteranno alcuni progetti di legge.

Per gli inondati

Giovedì sera si adunarono, sotto la presidenza dell'on. Cavalletto, i deputati delle provincie venete per discutere intorno ai provvedimenti necessari a lenire le sventure prodotte in quelle provincie dal flagello delle inondazioni.

Vennero esposti vari consigli e si deliberò di affidare al presidente della adunanza l'incarico di nominare una Commissione, alla quale spettano conferire coi ministri e concretare i provvedimenti da adottarsi.

L'on. Cavalletto nominò una Commissione nella quale le varie provincie sono rappresentate.

Decorazioni e onorificenze

Il *Bollettino* del ministero della giustizia annunzia che, sulla proposta dell'onorevole guardasigilli, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia per benemerenze acquistate in occasione delle recenti inondazioni, anche con pericolo di vita, i signori: Furlanis, Panizzon e Rinaldo, pretori a Portogruaro, Oderzo e San Donà; ed i signori Giusti Cesare, Gujotto Alessandro, Maschietto Carlo, conciliatori a San Stino di Livenza, Cavà Zuccherina e Noventa di Piave, nonchè il signor Menegazzo, vice-conciliatore a Campongiara.

Alcuni altri funzionari ed ufficiali giudiziari furono segnalati al guardasigilli come meritevoli di speciale encomio [illegible] nella occasione delle inondazioni.

Crediamo che quanto prima si pubblicheranno decorazioni o onorificenze conferite a privati cittadini e funzionari comunali [illegible] in occasione delle inondazioni, su proposta del ministro dell'interno.

L'Istituto di medicina di Firenze

Dagli studenti della Scuola medica di Firenze [illegible] *rillo*, sulla loro vertenza col ministero d'istruzione, ricevemmo ieri sera il seguente telegramma:

Firenze, 24. — Invece del segretario generale, scriva il capo divisione Ferrando.

Gli studenti avevano indicato, per errore, il segretario generale invece del capo divisione, e se ne accorsero dopo letto il giornale.

Ha quindi ragione l'on. Costantini di dirigerci la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Onorevole Signore,

L'*Opinione* di stamane afferma, a proposito di reclami degli studenti di medicina in Firenze, che in un colloquio da me avuto col comm. Giorgio Pellizzari, preside della Facoltà, « io abbia dato pienamente ragione agli studenti. »

Ora io dichiaro alla mia volta che non ho l'onore di conoscere il comm. Pellizzari, e che in conseguenza il colloquio cui si accenna è una pretta invenzione.

Conto sulla sua cortesia per la pubblicazione della presente, e mi confermo con ogni osservanza

Dev.°
COSTANTINI.

Sullo stesso argomento riceviamo la seguente lettera dall'onorevole senatore Magni, che rettifica le informazioni a noi comunicate dagli studenti fiorentini. Agli studenti dichiarammo che è nostro desiderio veder risolta equamente la loro vertenza, ma dobbiamo però raccomandar loro di non incorrere in inesattezze nella difesa della loro causa.

Ecco la lettera dell'on. Magni:

Roma, 24 novembre 1882.

On. sig. Direttore del giornale
l'*Opinione*.

Nel numero di stamane del suo autorevole giornale si legge che l'onorevole signor ministro della pubblica istruzione, nelle disposizioni relative all'applicazione del nuovo modo di esami cedette alla *ferma* risoluzione del senatore Magni, rettore dell'università di Bologna, e consentì che gli studenti del 5° anno della facoltà medica di quella università compiessero i loro studi col sistema degli esami biennali. È vero che l'onorevole signor ministro accordò che gli studi medici per l'ultimo biennio in Bologna si compiessero colle norme degli esami biennali, e ne ebbe le sue ragioni, che a me non spetta di comunicare a chichessia.

Ma non è affatto vero che fra il sig. ministro e il rettore abbiasi avuto scambio di lettere, in seguito alle quali siasi conceduto ciò che prima avrebbesi negato; e non ho memoria di lettere private scritte da me al ministro su questo argomento. Anzi leggendo a me attribuite le seguenti parole: *Per decoro tuo e mio fo conto non aver ricevuta la circolare e darò gli esami col vecchio regolamento*, ritengo impossibile di aver posta una questione di *decoro*, dove proprio non ci poteva essere e di avere affermato il mio volere contro la manifesta volontà del ministro. Difatti sebbene siano antichi e provati i vincoli di amicizia che mi legano all'on. Baccelli, come rettore universitario, non avrei mancato mai a quella disciplina che ritengo necessaria e che è mio costume rispettare e far rispettare.

Le sono

Dev.mo
PROF. MAGNI.

Per le fortificazioni

Sappiamo che in questi giorni alcuni ufficiali del genio si recheranno a Parigi per collaudare apparecchi d'illuminazione elettrica per le nostre fortificazioni di terra, provvisti dalla casa Sautter Lemmonier e Comp.

Così l'*Italia Militare*.

Ferrovie

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

« Per far luogo ad alcuni lavori di finimento sulla linea Novara-Pino, l'apertura all'esercizio, che doveva effettuarsi oggi (22), viene ritardata di qualche giorno, probabilmente fin oltre il 30 corrente.

« Frattanto la Direzione dell'esercizio ha pubblicato apposito avviso, indicante alcune modificazioni provvisorie al nuovo orario generale delle strade ferrate, che entra oggi in vigore. »

— « Il 14 del prossimo dicembre si riuniranno in conferenza a Roma i rappresentanti delle varie amministrazioni ferroviarie, sotto la presidenza del comm. F. Biglia, per trattare delle questioni riflettenti la trazione ed il materiale mobile.

« Alla detta conferenza terranno dietro quelle riguardanti il servizio della manutenzione, e queste avranno luogo in Firenze nel mese di gennaio. »

— La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo, nella sua recente seduta, ha risolto di stanziare per il 1883 una somma di fr. 847,220 per lavori alle linee e rinnovazione del materiale rotante e fr. 100,000 per disgrazie straordinarie; fissò per interesse del capitale la cifra del 4 0/0, oltre un fondo di riserva come speciale assicurazione del capitale in carte-valori. Finalmente stanziò pure una somma di fr. 3 1/2 milioni per compera di nuovo materiale durante il 1883.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — Le notizie del *Moniteur*, che il gabinetto italiano abbia preso l'iniziativa di raccogliere una Conferenza per la questione d'Egitto e cerchi adesioni fra le grandi potenze e gli Stati secondarii marittimi, e che il cav. Nigra si rechi per questo oggetto a Vienna ed a Berlino prima di recarsi a Londra, sono prive di ogni fondamento.

Parigi, 23. — La *Liberté* loda il discorso del trono italiano. Esso è – dice la *Liberté* – il bilancio del passato ed il programma dell'avvenire ed ha per mira specialmente lo sviluppo economico della nazione. Loda la frase che si riferisce alla politica estera.

Il *Paris* dice che il discorso di Re Umberto si distingue per franchezza e vivacità. La parte che riassume il magnifico sviluppo della nazione italiana merita gli applausi di tutti i numerosi amici dell'Italia.

Berlino, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parla con simpatia del discorso di Re Umberto e dell'accoglienza entusiastica fatta al Re, alla Regina ed a tutta la famiglia Reale, soggiungendo questa accoglienza provare nuovamente che la monarchia e la dinastia di Savoia sono l'espressione della volontà della grandissima maggioranza del popolo italiano, e che la dimostrazione di affetto che la famiglia Reale s'ebbe ieri da parte del Parlamento non è altro che la manifestazione dell'opinione pubblica.

La *National Zeitung* dice che il discorso è notevole pel linguaggio degno quanto temperato.

Londra, 23. — Una Conferenza europea si riunirà prossimamente a Londra per regolare la vertenza circa la navigazione del Danubio.

Berlino, 23. — Riguardo alla polemica sorta fra il *Journal de Rome* ed il *Moniteur de Rome* sulla questione di sapere se i negoziati fra Schlozer ed il Vaticano sieno rotti o solo sospesi, la *N. D. Allgemeine Zeitung* dice:

« Schlozer è a Roma non in missione straordinaria, ma come ministro permanente che non ha bisogno di negoziare sempre, ma mantiene relazioni correnti fra i due governi, riceve o trasmette comunicazioni e apre negoziati o no ove sia il caso di farlo. »

Buda-Pest, 23. — La Camera decise con 165 voti, contro 61 di passare alla discussione degli articoli del progetto relativo all'inquadramento di alcuni battaglioni ungheresi nei reggimenti austriaci.

Prato, 23. — Un Comitato di giovani di ogni classe, questuando vestiario con carro, a favore degli inondati, ottenne un risultato splendidissimo che oltrepassa un valore di lire 20,000.

Berlino, 23. — Il Bundesrath decise di prolungare d'un altro anno il piccolo stato d'assedio nella città di Berlino.

Londra, 23. — Camera dei Comuni. — Lawson proporrà prossimamente una mozione per dichiarare che il *Blue Book* non giustifica completamente le operazioni militari inglesi in Egitto, e domanderà domani se Gladstone sia disposto a facilitare questa discussione.

Bourke domanderà domani se il governo comunicherà alla Camera la Convenzione anglo-egiziana, se prepara una Convenzione con altre potenze, se l'Inghilterra parteciperebbe ad una Conferenza per regolare la questione d'Egitto nel caso che ne fosse proposta la convocazione, se è esatto che la baia di Tajurah, presso Aden, sia stata ceduta alla Francia, se ciò permette alla Francia di minacciare la via delle Indie, e se il governo ha intenzione di dirigere delle comunicazioni alla Francia a questo proposito.

Madrid, 24. — Il ministro dell'interno annunziò al Consiglio l'arresto in diverse città dell'Andalusia di una trentina di agitatori socialisti, i quali erano in comunicazione con gli anarchici di Lione.

Cairo, 24. — La presa di possesso di Tajurah da parte di Soleillet destò sorpresa, giacchè Tajurah appartiene all'Egitto.

Londra, 24. — Camera dei comuni — Parnell chiama l'attenzione della Camera sull'imminente carestia in Irlanda.

Il ministero risponde i timori essere esagerati; però si prenderanno provvedimenti.

L'articolo 10° del Regolamento è adottato.

Lo *Standard* dice che gli Stati-Uniti si preoccupano delle pretese della Francia sul Madagascar ove risiedono molti americani.

Vienna, 24. — Quasi tutti i giornali pubblicano articoli di fondo sul discorso del Re d'Italia.

La *Neue Freie Presse* elogia lo spirito liberale al quale si ispira il discorso. Soggiunge che esso « è l'espressione dei rapporti intimi che esistono fra la Dinastia ed il popolo italiano ».

Il *Fremdenblatt* dice: Più le condizioni attuali dell'Italia si consolidano sovra una base liberale, e più sarà dimostrato che la cooperazione amichevole dell'Italia e dell'Austria-Ungheria risponde agli interessi dei due paesi ».

La *Wiener Allgemeine Zeitung* constata pure che il consolidamento dell'Italia trova, specialmente in Austria-Ungheria, simpatie sincere.

Londra, 24. — Lord Granville riceverà martedì una deputazione del Comitato formatosi a Londra per la questione dell'isola di Madagascar. Una lettera di questo Comitato al pubblico inglese respinge le pretese della Francia tendenti ad impadronirsi di Madagascar ed a ripristinare il traffico degli schiavi.

Il *Morning Post* dice: Il kedive sarà invitato a surrogare Baker pascià con un generale inglese assistito da parecchi ufficiali inglesi.

Cairo, 24. — È smentito ufficialmente che si tratti di ridurre l'interesse del Debito.

Venezia, 24. — Le LL. AA. II. i granduchi Costantino e Costantinovich di Russia partirono stamane per Milano.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Romboldo Giovanni, Gerente.

AVVISO

Cessando col 31 dicembre 1882 il contratto di questa Ditta per la stampa della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il Ministero dell'Interno ha deciso di non concederne più oltre l'appalto a privati assuntori. La lettera Ministeriale 18 novembre corrente, numero 18800-1/116709, diretta in proposito al Rappresentante della Ditta Eredi Botta, e che si giudica opportuno recar a pubblica cognizione, così si esprime:

« La pubblicazione e la stampa della *Gazzetta Ufficiale del Regno* col 1° gennaio prossimo venturo verranno assunte in economia e precisamente dalla Direzione Generale delle Carceri. Coll'incontro giova soggiungerle, che nessuna considerazione personale ha motivato un tal provvedimento, il quale dipende soltanto da ragioni di ordine interno: chè anzi pel modo con cui procedette sin qui la stampa a Lei affidata, il Ministero non ha che ad esprimerle la maggiore soddisfazione. — *Pel Ministro*, Lavini. »

I nostri antichi clienti rimangono quindi avvertiti fin d'ora che per tutto quanto concerne le inserzioni ed associazioni alla *Gazzetta Ufficiale* e *Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Roma*, ed i *Rendiconti parlamentari del nuovo anno*, debbono indirizzarsi esclusivamente al *Ministero dell'Interno*, DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI. — Dovranno invece corrispondere con la DITTA EREDI BOTTA in quanto riguarda l'associazione alla Gazzetta coi Rendiconti parlamentari di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per la sistemazione dei conti arretrati, relativi ad associazioni o ad inserzioni, degli anni 1865 al 1882, o per le richieste di numeri della Gazzetta dello stesso periodo di tempo.

Roma, 20 novembre 1882.

Ditta Eredi Botta.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma 24	Firenze 24	Genova 24	Milano 24	Torino 24
Rendita italiana 5 %	90 55	90 65	90 50	90 52	90 50
» » contanti	— —	— —	— —	— —	— —
» » ex cp.	88 40	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	89 00	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	98 —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	91 95	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2139 —	— —	2139 —
» Romana	1050 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	970 —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	504 75	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	759 —	759 —	— —	760 —
Azioni meridionali	— —	400 —	— —	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni nav. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	710 50	— —	— —	— —
Gas romano	940 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	990 —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	614 —	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	502 —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	100 80	100 80	100 80	— —	100 80
[illegible]	25 17	25 15	25 15	— —	25 15
[illegible]	25 24	25 24	25 24	— —	25 24

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura 24	Parigi Chiusura 24	Parigi Boulevard 23	Vienna 23	Berlino 23	Londra 23
Rendita francese 5 %	114 15	114 40	114 20	— —	— —	— —
» » 3 %	80 15	80 40	80 27	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 65	80 86	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	89 75	89 75	89 62	— —	88 40	88 3/4
» » cont.	— —	— —	— —	— —	88 80	— —
Consolidato inglese	102 3/16	102 1/4	— —	— —	— —	102 1/16
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 07	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	94 20	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	118 50	— —	— —
» spagn. esteriore	62 3/4	60 —	62 5/8	— —	— —	62 1/2
Consolidato Turco	11 55	11 60	11 55	— —	11 80	11 5/8
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	67 3/8
» 6 %	841 —	845 —	841 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	84 10	— —
Tunisine	— —	447 —	— —	— —	— —	— —
Oblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	748 —	745 —	— —	— —	81 —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	590 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1067 —	1075 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1332 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2483 —	— —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	458 —	498 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Coriato	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	740 —	— —	— —	348 —	580 80	— —
Lombarde azioni	291 —	— —	— —	135 —	269 —	— —
» obbligazioni	— —	288 50	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 24 novembre.

Pochi affari.

Rendita per contanti [illegible] per fine corrente 90 52 1/2 e 90 50.

Prestiti Pontifici fermi:

Emissione 1860-64 91 95.

Blount 89 30.

Rothschild 98.

Attivi scambi sulle Azioni della Banca Generale da 504 a 505 50, restando domandate a 503 25.

Nominali i seguenti valori:

Banca Romana 1030.

Banco Roma 614.

Fondiaria S. Spirito 431 50.

Acqua Pia 920.

Condotte 502.

Gaz 940.

Complementari 290.

Cambi:

Francia 3 mesi 90 [illegible] 1/2 nominale.

Londra id. 25 17 nominale.

Oro 20 24 nominale.